

Comunità pastorale Mater Amabilis e Sant'Anna



Numero XXI

informatore parrocchiale

14 NOVEMBRE 2021

SOLLEVATE NEI CIELI LO SGUARDO!

Il Tempo di Avvento, predisponendoci alla celebrazione del Santo Natale, viene pure a raffigurare la parabola della vita.

La nostra esistenza ed il corso della storia non sono riducibili al susseguirsi di alterne vicende che, in modo enigmatico e tra insanabili contraddizioni, ci portano verso un oscuro domani. L'umanità e l'intero creato, per un impercettibile disegno d'amore, sono destinati a concludersi nell'incontro con il Signore Gesù. Davanti a noi ci sono i cieli aperti che ci schiudono gli sconfinati

orizzonti dell'eternità di Dio, nella cui luce è dissipata ogni ombra di male e veniamo sottratti dalla minaccia della morte.

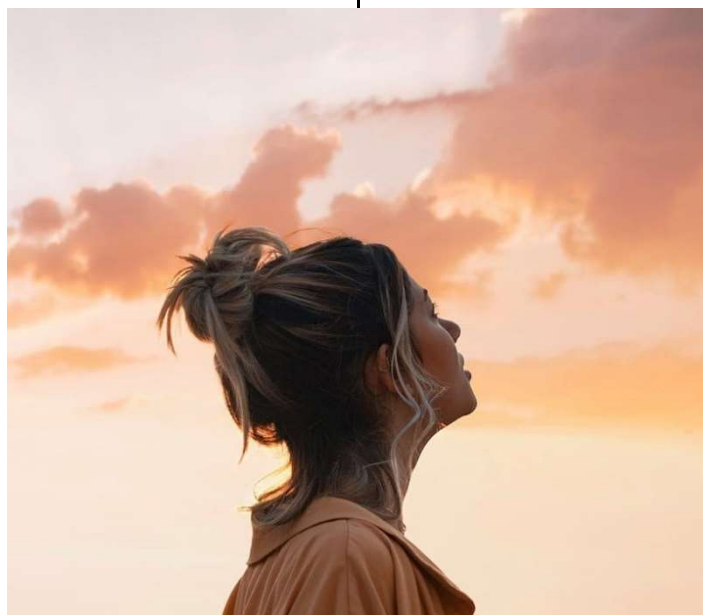
Nella consapevolezza che tutto è intessuto in tale trama di salvezza, l'Avvento ci richiama a coltivare una triplice disposizione. Anzitutto la memoria grata e riconoscente

della prima venuta di Gesù, grazie alla quale ha congiunto a sé la nostra umanità con un vincolo intramontabile. Poi la ricerca vigile e fiduciosa dei molteplici segni che ci attestano la sua permanente presenza tra noi. Egli infatti, seppure in maniera velata, ci è realmente accanto e

veglia su di noi custodendo i nostri passi. Infine la trepida speranza di pervenire un giorno all'incontro ultimo e decisivo con lui, finché Egli sia "tutto in tutti" e ci sia dato rivivere pervasi dall'incanto della contemplazione del suo volto, go-

dendo delle espressioni della sua bontà e dei riflessi della sua indicibile bellezza, nella letizia di una ricomposta comunione tra noi, senza più motivo di turbamento alcuno.

In questa prospettiva l'Avvento ci propone una domanda fondamentale: "Verso dove stai indirizzando la tua vita? A



chi e per che cosa rivolgi il tuo pensiero ed il desiderio del cuore?”

“Badate a voi stessi... e che nessuno vi inganni!”, ammonisce Gesù. E' facile infatti che troppe cose assorbano i nostri interessi e che il desiderio di piaceri fugaci ci distolga da lui; e poi si insinua ogni volta la tentazione di affidarci a quei “falsi messia” che sulla scena del mondo ci lusingano con l'illusoria promessa di salvaguardare la nostra sicurezza ed il nostro benessere.

Invece Tu, o Signore, ci dici che la qualità della vita si rinnova nell'apertura della mente e del cuore alla tua sapienza amorosa. Ed io so che questo tempo è vicino e mi è reso accessibile qualora ti accolgo come ospite atteso e gradito. Allora scorgo pure i tratti della tua vicinanza amica nel volto dei puri di cuore e degli operatori di pace, nella fermezza degli appassionati per la giustizia, nella premura dei poveri di spirito a condividere con magnanimità.

E' la schiera dei tuoi testimoni fedeli, che chiamano anche me a far parte del popolo delle beatitudini, perché solamente così si può venire incontro a te e ritrovarti pure in questo Natale.

O Signore, ti prego, rendimi disponibile a collaborare con te nell'opera che sei venuto a compiere, per colmare di tenerezza chi è abbandonato e usare misericordia con i peccatori, riunire i dispersi e accogliere i diseredati, sostenere i deboli ed aiutare i poveri, sollevare gli afflitti e sanare i malati, liberare gli oppressi e ridestare la speranza negli smarriti di cuore.

Così si avvererà pure per me l'insorgere di quel “tempo di grazia” che hai inaugurato venendo sulla terra.

Don Ambrogio

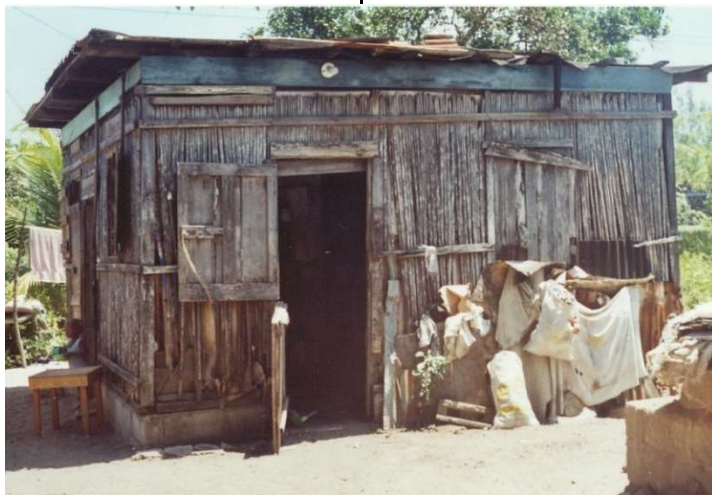
PARROCCHIA, OVVERO “PARA-OIKIA”

Il mio ministero di parroco vive oggi un importante momento di inizio e di nuovo slancio con l'ingresso ufficiale alla presenza del Vicario Episcopale, inviato dall'Arcivescovo. In questi primi due mesi di attività mi è stato utile riflettere su che cosa vuol dire la parola stessa che identifica il mio nuovo incarico, ossia il termine ‘parrocchia’. Esso, come è noto, deriva dal greco ed è composto da altre due parole: un nome, ‘oikos’, che vuol dire casa, e una preposizione, ‘para’, che in verità può assumere molti significati.



L'interpretazione più diffusa, soprattutto riguardo all'uso che, della parola parrocchia, hanno fatto i cristiani, è quella potremmo definire ‘territoriale’: secondo tale prospettiva la parrocchia si configura come una realtà ecclesiale che, a differenza per esempio dei santuari e dei monasteri, sceglie di non isolarsi ma di stare proprio in mezzo alle case, vicino ai luoghi dove la gente abita e vive. È chiaro che questa vicinanza non è da intendersi semplicemente in termini di metri o di chilometri. Ci sono infatti alcune parrocchie missionarie, ad

esempio nella foresta amazzonica, che hanno un territorio grande come tutta la regione della Lombardia. Eppure anche lì il compito di chi anima la parrocchia è quello di stare il più possibile vicino alle case e alle persone, organizzando talvolta lunghi viaggi nei villaggi da parte di preti e catechisti. Nel nostro caso, le due parrocchie della nostra Comunità pastorale occupano un territorio ben più circoscritto: tuttavia ci sono sicuramente anche tra di noi case e famiglie che, pur essendo relativamente vicine nello spazio, si sentono lontane



nel cuore da questa casa di Dio che è la chiesa. Pensando a loro, avvertiamo forte l'urgenza di colmare questa distanza, se serve anche uscendo dei nostri ambienti, come papa Francesco ci invita a fare.

Ci sono poi altre due possibili interpretazioni della parola 'parrocchia', che sono forse più fantasiose ma non meno intriganti; esse ci dicono che la parrocchia è, in un certo senso, 'come' una casa oppure anche 'quasi' una casa. Secondo la prima di queste due prospettive, la parrocchia 'come' una casa, in effetti sarebbe davvero bello se tutti coloro che passano davanti alle nostre chiese e ai nostri oratori considerassero tali luoghi come familiari, non solo perché ne conoscono le strutture, vivendo loro accanto, ma innanzitutto perché esse custodiscono occasioni di

relazioni umane capaci di muovere gli affetti e di arricchire le nostre vite.

Per chi sta molto in parrocchia, infine, e dunque innanzitutto per il parroco, esiste poi un ulteriore significato che, per altro, è quello che è maggiormente attestato dall'uso biblico: la parrocchia sarebbe, secondo questa lettura, una 'quasi' casa, ossia una realtà precaria, forse una tenda o una capanna, come quella di Betlemme; insomma un'abitazione tipica di chi è accampato, forestiero, pellegrino. Così, ad esempio san Paolo agli efesini

scrive che essi non sono più "stranieri né ospiti (nel testo greco 'pàroikoi', parroci) ma concittadini dei santi e familiari (oikoi) di Dio" (Ef 2,19).

Parrocchia significherebbe dunque anche 'abitazione provvisoria', 'dimora temporanea', secondo quanto si legge anche nella lettera agli ebrei: "Non abbiamo quaggiù una città stabile, ma andiamo in cerca di quella futura" (Eb 13,14). Una dimora temporanea che certo tutti siamo chiamati a costruire, abbellire, riparare, affinché coloro che la incontrano sul loro cammino possano sentirla anche come casa loro.

Don Paolo

AVVENTO AMBROSIANO

Tempo di attesa e di preparazione al Natale

Cari bambini, anche quest'anno, puntuale come sempre, ci verrà a trovare il nostro amico Avvento, uno dei tempi dell'Anno Liturgico.

Per essere precisi arriverà domenica 14 novembre, durerà 6 settimane e terminerà il 24 dicembre. Nel nostro rito, l'Avvento dura quanto la Quaresima: inizia la domenica successiva alla festa di S. Martino (11 novembre), motivo per cui viene anche chiamato "Quaresima di S. Martino". Mentre nel rito romano, l'Avvento dura quattro settimane.

Come colore liturgico si usa il morello (viola nel rito romano) e non si canta il Gloria.

Molti di voi già sapranno che l'Avvento è quel periodo che precede il Natale, è un tempo molto importante perché ci serve per prepararci ad un grande evento: la nascita di Gesù Bambino.

Infatti, come dice la parola stessa, Avvento significa "arrivo", "venuta", quindi, l'Attesa di qualcuno che viene.

E noi come ci prepariamo ad accogliere Gesù?

Immaginate di aver invitato a casa degli amici per festeggiare il vostro compleanno...sicuramente si pulisce bene la casa, si preparano i giochi, magari qualche palloncino colorato, tante cose buone da mangiare, la torta ...

Allo stesso modo, noi dobbiamo prepararci ad accogliere Gesù!

Prima di tutto dobbiamo fare "pulizia" dentro di noi...dobbiamo preparare il nostro cuore, chiedendo perdono se abbiamo fatto torto a qualcuno, se non siamo stati gentili con un amico, se abbiamo risposto male alla mamma o magari detto qualche bugia. ... Parola d'ordine: via i peccati!!!

Preparare il nostro cuore significa anche trovare il tempo di pregare. Prendiamo l'impegno di recitare, tutti i giorni (magari la sera prima di andare a dormire), una preghiera in famiglia. Prendetevi per mano, davanti al presepe, davanti alla corona d'Avvento, mentre siete seduti a tavola e recitate un Padre Nostro, leggete un brano del Vangelo per un momento di condivisione in famiglia. Pregare insieme per crescere insieme nella Fede.

Vi pongo un'altra domanda, cosa possiamo offrire al nostro "ospite speciale"? una fetta di torta? sono sicura che ne sarebbe felice, ma ciò che veramente possiamo offrire a Gesù che sta arrivando sono "le cose buone" che possiamo fare per gli altri... aiutare gli amici, in famiglia, chi è solo, chi è meno fortunato di noi...cerchiamo ogni giorno di essere un dono per gli altri... per essere davvero pronti ad accogliere Gesù....



Qualcuno di voi, forse penserà, “Ma Gesù non è già nato”??? bella domanda! E allora ti chiedo “E tu quando sei nato?”. Così come festeggi il tuo compleanno, così ogni anno facciamo festa perché Gesù è nato ed è qui sempre accanto a noi.

Nasce sempre, nasce di nuovo. Non ci abbandona mai.

Giorno dopo giorno, prepariamoci ad accogliere con gioia *Dio che si fa uomo in Gesù e viene ad abitare in mezzo a noi.*

Daniela

INIZIATIVE PER I PIÙ PICCOLI

La ripresa delle attività parrocchiali ha visto qualche nuova esperienza anche per famiglie e bambini in parrocchia Sant'Anna Matrona. Dal mese di ottobre infatti, dal lunedì al giovedì, la saletta dell'oratorio di Sant'Anna è aperta nel pomeriggio: una decina di bambini accompagnati da genitori, nonni o tate si riuniscono per giocare insieme, sperimentarsi in qualche piccolo lavoretto, correre insieme nello spazio sicuro del cortile. Per chi li accompagna è un bel momento di condivisione e scambio, nella certezza che le esperienze degli altri adulti possono essere sempre uno stimolo a crescere.

Domenica 7 novembre ha preso il via anche una nuova esperienza, quella di una Liturgia della Parola riservata ai bambini della fascia 0-6 anni, durante la messa domenicale delle ore 10. Si tratta di un momento dedicato ai piccoli, affinché anche loro possano, con gradualità e stile consoni all'età,

avvicinarsi al mistero della Parola e alla Liturgia domenicale. Il primo incontro, in occasione della festa di Cristo Re, ha visto i bimbi e i loro accompagnatori riuniti alle ore 10 in sacrestia, dove è stato letto il Vangelo del giorno ed è stata poi proposta una piccola attività manuale per entrare insieme nel senso della celebrazione. Ad omelia quasi conclusa

i piccoli hanno fatto il loro ingresso in chiesa e hanno proseguito la messa insieme alla comunità. Questa iniziativa avrà cadenza mensile.

Un primo bilancio è che queste piccole esperienze, nella loro semplicità ed immediatezza, stanno però nutrendo in modo costante le famiglie che partecipano e portano avanti quel senso di comunità e vicinanza che come Chiesa siamo chiamati sempre a vivere.

Sara Pozza



ECHI DAL CONSIGLIO PASTORALE

Il commento iniziale alla Lettera Pastorale del Vescovo ha portato a riflettere su una "chiesa" dallo sguardo ampio sulla comunità: chiesa unita, libera e lieta, nella quale le genti si sentano una cosa sola, libera di dirsi cristiani, attraenti, con volto portatore di gioia.

La parrocchia, allora, sempre in rinnovamento, dev'essere luogo di missione, di condivisione e di relazione fra le persone. E' necessario quindi impegnarsi per dare un senso sempre più profondo alla festa cristiana, con attenzione al rito e alla celebrazione liturgica. A questo ci invita anche il Papa che vuole un percorso sinodale in cui far germogliare il seme di una chiesa delle genti, in uscita come popolo di Dio.

Il Consiglio Pastorale allora, proprio nell'ottica di questa chiesa più nuova e lieta, ha scelto di riflettere per tutto l'anno pastorale sulla "liturgia", nei vari gruppi attivi in parrocchia; in altre parole, sul significato dei 'segni', sulla gestualità, sulla preparazione della Messa nei diversi momenti dell'anno e sulla interiorizzazione della PAROLA,

affinchè si possa arrivare a vivere la "meraviglia" della Messa.

Per quanto riguarda poi la vita comunitaria e il cammino formativo dei fedeli, è già ricominciata l'iniziativa delle domeniche insieme una domenica al mese.

La catechesi dell'iniziazione cristiana è ripartita a pieno ritmo e in presenza sia in S.Anna che in Mater Amabilis; altre scelte culturali come teatro, film, ecc., oltre a quelle religiose e spirituali dei momenti forti, come Avvento, Natale, Quaresima e Pasqua, saranno via via comunicati sull'Informatore Parrocchiale con richiesta di partecipazione a grandi e piccini.

Carla Tondelli



TIZIANO ANNUNCIAZIONE

In occasione del ventennale dalla sua apertura nel novembre 2001, il Museo Diocesano ha organizzato mostre ed eventi. Fra questi il ritorno, dopo un anno di stop dovuto a pandemia, del capolavoro per Milano che



presenta una **"Annunciazione"** di Tiziano proveniente dal Museo e Real Bosco di Capodimonte (Napoli).

La grande tela, eseguita dall'artista veneto intorno al 1558 in piena maturità, resterà esposta al pubblico dal 6 novembre al 6 febbraio 2022.

Perchè una Annunciazione in clima quasi natalizio? Perchè il sì di Maria significa l'inizio della lunga storia della cristianità e della salvezza dell'umanità di cui il Natale è il primo atto visibile e concreto con la nascita di Cristo.

L'opera fu realizzata da Tiziano per la famiglia Pinelli, banchieri e mercanti genovesi residenti a Napoli, per la loro cappella nella chiesa di San Domenico Maggiore. La tela ha notevoli effetti luministici che fanno risaltare le vesti ed i panneggi nel rosa e argento e nel damasco intessuto d'oro. La composizione risulta libera ed ariosa con un solo elemento architettonico, una massiccia colonna posta alle spalle della Madonna,

ritratta in un gesto di umiltà di fronte all'angelo che, con il palmo della mano, disteso in avanti, sembra voler rassicurarla. Grande luminosità nel turbinio di angeli svolazzanti ed un gioco di luci ed ombre che dona un senso di mistero alla composizione ed all'evento stesso ma anche un'intensa spiritualità.



Il Museo, luogo di cultura ma anche di incontro, si apre alla città anche con **"ICONS"**, un murale a cura degli Orticanoodles, artisti protagonisti da anni della Street Art, realizzato con la collaborazione di una classe di studenti del liceo artistico "Sacro Cuore" di Milano all'interno dell'attività alternanza scuola - lavoro già sperimentata in passato. I ritratti di Sant'Ambrogio, di San Carlo e del Cardinal Martini si intersecano e si integrano fra loro e con alcune opere del Museo in modo moderno e contemporaneo. Immagini e volti che si affacciano sul parco e sul Corso di Porta Ticinese anche come invito ad entrare, partecipare e consolidare il legame fra il museo e la città.

Graziella Colombo

Sculture lignee a confronto dalle città ducali di Vigevano e Milano



La rassegna espositiva propone un duplice focus sul Compianto di San Dionigi e sull'Ancona di San Giuseppe provenienti da Vigevano, come Milano sede di un'importante corte sforzesca tra Quattro e Cinquecento.

Questo è un periodo di florida produzione artistica nel territorio lombardo tra l'epoca di Ludovico il Moro, la dominazione francese e il momento dell'ultimo duca Francesco II Sforza, che nei primi anni '30 del XVI secolo si dedica alla riqualificazione del castello e del duomo di Vigevano.

Un'epoca in cui molte corti tutte splendide e sovente imparentate da convenienti matrimoni, nonostante il susseguirsi di turbolenze politiche e militari e pestilenze, contribuirono a dare vita in Italia a quell'età dell'oro dell'arte che produrrà non solo capolavori già universalmente conosciuti, ma anche opere di destinazione liturgica di straordinaria fattura e qualità estetica ancora in gran parte da scoprire, come la mostra attuale si prefigge di dimostrare.

Dove: Castello Sforzesco, Sala della Balla, piazza Castello, Milano

Info: tel. 02/88463700;

sito: www.milanocastello.it

Quando: dal 21 ottobre al 16 gennaio 2021

Orario: 10-17,30. Lunedì chiuso

Ingresso: 7 euro; ridotto 5 euro

Bagliori Gotici. Dal Maestro del 1310 a Bartolomeo Vivarini



La mostra presenta un percorso suggestivo attraverso due secoli di pittura italiana, dalla fine del Duecento ai maestri del Tardo Gotico, e presenta 20 dipinti su tavola di eccezionale valore. Il Trecento italiano viene sondato, tra le altre opere, attraverso l'analisi di un notevole dittico di Jacopo del Casentino, di un altare dell'inconsueto Giovanni Gaddi, un Cristo in pietà fra Santi Margherita e Giovanni dell'anonimo artista senese noto come Maestro del Trittico Richardson, e di due tavole di scuola bolognese.

Il dossale col Giudizio finale di Niccolò di Tommaso è una chiara testimonianza del carattere retrospettivo e quasi 'neobizantino' della pittura in Toscana dopo la peste del 1348.

Il Cristo in pietà di Antonio Vivarini interpreta la cultura umanistica padovana in senso schiettamente lineare, mentre l'analogo soggetto realizzato successivamente dal fratello Bartolomeo mostra come pure a Venezia, avesse attecchito la concezione prospettica della forma dei maestri fiorentini.

Dove: Galleria Salamon - Palazzo Cicogna, via San Damiano, Milano

Info: tel. 02/76024638;

sito: www.salamongallery.it

Quando: dall'11 novembre al 17 dicembre 2021

Orario: 10-13; 14-19 da lunedì a venerdì. Sabato e domenica chiuso

Ingresso: libero

Manuela Vaccarone

DON CARLO GNOCCHI

«Sogno, dopo la guerra, di potermi dedicare a un'opera di Carità, quale che sia, o meglio quale Dio me la vorrà indicare. Desidero e prego il Signore una cosa sola: servire per tutta la vita i suoi poveri. Ecco la mia carriera. Purtroppo non so se di questa grande grazia sono degno, perché si tratta di un privilegio»

Don Carlo Gnocchi

Sono parole di Don Gnocchi, scritte dopo la Seconda Guerra Mondiale. Da cappellano militare aveva visto da dentro la catastrofe umana della Campagna di Grecia. Chi conosce i primi versi della canzone *Sul ponte di Perati bandiera nera* non ha bisogno di tante parole per capire. In quella guerra il prete alpino don Carlo Gnocchi andava maturando l'orrore di una morte inutile vista da vicino: non a caso uno dei suoi primi libri scritti dopo la guerra fu intitolato *"Cristo con gli alpini"*. Ma l'esperienza più devastante don Carlo l'avrebbe vissuta a guerra finita, coccolandosi in braccio i bimbi mutilati dall'esplosione di ordigni occulti, che scoppiavano quando i bimbi li toccavano ignari del pericolo. Si comprende come *"Pedagogia del dolore innocente"* sia il titolo di uno dei suoi primi libri. Non farsi annientare dal dolore perché Gesù non abbandona mai: credo che questa sia l'anima della sua opera: ricostruire l'anima ricostruendo il corpo. Con altre parole: *«rifare l'uomo»*.

Uno sguardo sul nostro OGGI

Sarebbe pura vanagloria pretendere di sintetizzare don Carlo, i suoi contatti con le

gerarchie della Chiesa e con architetti e costruttori; non solo: la continua tensione a superare i limiti che – inevitabilmente – la generosità incontra con una spesa miliardaria. Nulla è possibile concretamente senza ottenere una sorta di miracolo: *mammona al servizio della vita*. Don Carlo ci riuscì, e seppe impostare una preziosa "macchina della carità," che mette in sinergia fede, carità, scienza e denaro per dare un futuro da XXI

secolo a un'istituzione che conduca i disabili a disporre degli strumenti per vivere operosamente: un esito irrinunciabile nella società. Il Disabile sia e si senta responsabile e cooperante!

Fra gli aspetti più incoraggianti e rasserenanti sono le avanzate forme di assistenza e fiancheggiamento che l'istituzione rivolge ai disabili e alle loro famiglie: da forme aggiornatissime di rieducazione personale a un'attenta cura dei necessari contatti con gli esperti che formano l'ossatura operativa del sistema.

L'ampliamento del concetto di disabile
Il decisivo passaggio dell'inclusione del disabile nel contesto familiare: un aspetto irrinunciabile dell'aiuto alle persone affette da patologie croniche. Interessante e ricco di prospettive il modello della *telesiabilizzazione* domiciliare: un indirizzo altamente innovativo di assistenza nell'abitazione del disabile, che combina con le forme tradizionali di assistenza e riabilitazione nuove soluzioni, che integrano nel sistema la presenza del terapeuta virtuale.

Riccardo Nassigh



BENEDIZIONI DI NATALE

Mater Amabilis

Quest'anno passeremo nelle diverse settimane per le vie della parrocchia a portare la benedizione in occasione del Natale a chi lo desidera. È possibile richiedere la visita del sacerdote nella settimana indicata in calendario compilando il modulo che si trova nella busta che verrà consegnata a casa nella settimana precedente a alla visita. Il modulo si può riconsegnare in segreteria parrocchiale o inviare via email o tramite colloqui telefonico con la segreteria.

15 - 19 novembre

Via Alatri, via Domenichino, via Mosè Bianchi

22 - 26 novembre

Piazza Amendola, via Alberto Mario, via Previati, via Morbelli

29 novembre – 3 dicembre

Piazzale Arduino, viale Berengario, via Novegno, via Sebastiano del Piombo, via Desiderio da Settignano, via Monte Cervino, via Monte Leone, via Monte Bianco, via Monte Amiata, via Spinola, via Varrone, via Vegezio

6 - 10 dicembre

Via Correggio, via San Siro, via Tintoretto, via Ezio, piazzale Giulio Cesare

13 - 17 dicembre

Via Monte Rosa, via Pagliano, via Paris Bordone, via Carcano, via Gignous

20 - 23 dicembre

Via Pellizza da Volpedo, via Ravizza, via Brin, via Buonarroti, via Claudiano, via Crivellone, via Marsica

Sant'Anna

I sacerdoti passeranno nelle famiglie che ne faranno richiesta compilando il modulo ricevuto per posta e a disposizione in chiesa, oppure segnalando direttamente in segreteria; consegnato il modulo, ci si accorderà in un secondo tempo sul giorno e sull'orario della visita. Le benedizioni proseguiranno nelle prime settimane del nuovo anno.

CALENDARIO

Ogni giovedì dalle 15.00 alle 21.00

*Adorazione eucaristica
In Mater Amabilis*

* * *

Domenica 14 novembre

*Ingresso canonico di don Paolo nelle parrocchie di Mater Amabilis e Sant'Anna
Alla presenza del vicario arcivescovile della città don Carlo Azzimonti.*

* * *

15-17 novembre alla sera

*Esercizi spirituali per giovani in Duomo,
predicati da Frère John di Taizé
Ritrovo a Mater Amabilis alle 20.15 per
reacarsi insieme in cattedrale.*

* * *

Domenica 21 novembre ore 18.00

*Secondo appuntamento con le
Domeniche insieme
Le figure femminili nella Bibbia*

* * *

Pomeriggi delle domeniche di Avvento

Laboratori e lavoretti di Natale

*Il programma dettagliato e le modalità
di iscrizione verranno comunicati durante
gli incontri di Catechismo*

* * *

Domenica 19 dicembre pomeriggio

Benedizione delle Famiglie in chiesa

Mercoledì 8 dicembre

**RITIRO DI AVVENTO PER
FAMIGLIE, GIOVANI E ADULTI**

Maria, la nuova Eva

Presso l'abazia di Mirasole a Opera



*Ritrovo ore 9.15 all'abazia;
conclusione ore 18.00.*

*Partecipazione possibile solo
se in possesso di Green Pass.*

*Costo iscrizione 20 euro, comprensivo del
pranzo freddo fornito dall'abazia.*

*Iscrizioni entro venerdì 3 dicembre nelle
segreterie parrocchiali; raggiungeremo
l'abazia con mezzi propri, che verranno
condivisi.*

COMUNITA' PASTORALE MATER AMABILIS E SANT'ANNA

PARROCCHIA MATER AMABILIS

Via Gaetano Previati, 8 – 20149 Milano
Tel. 024692669

PARROCCHIA SANT'ANNA MATRONA

Via Francesco Albani, 56 -20148 Milano
Tel. 0239268267

ORARIO SS. MESSE E LITURGIA

Festivo: 09.30 - 11.30 - 18.30
Feriale: 08.10 (Iodi) - 08.30 - 18.30 - 19.00
(vespri)

Festivo: 10.00 - 11.30 – 18,00 (vespri) - 18.30
Feriale: 08.15 (Iodi) - 08.30 – 18,15 (vespri) -
18,30

UFFICIO PARROCCHIALE

Da lunedì a venerdì: 09.30 – 11.30
Da lunedì a giovedì 16.15 – 18.30

Da lunedì a sabato: 09.30 – 11.30

e-mail:
materamabilis@chiesadimilano.it
ufficioparrocchiale@parrocchiamateramabilis.it
sito web:
www.parrocchiamateramabilis.it

e-mail:
parrocchiasantannamatrona@gmail.com
sito web:
www.santannamatrona.it

CENTRO DI ASCOLTO

Martedì e giovedì 09.30 – 11.30

ORATORIO (Sede in via Previati, 8):

L'oratorio è aperto per le attività regolari dei vari gruppi.
La frequentazione libera riprenderà non appena possibile.

SACERDOTI DELLA COMUNITA' PASTORALE MATER AMABILIS E SANT'ANNA

don PAOLO POLI, *Responsabile della Comunità Pastorale e Parroco (Residente in Mater Amabilis)*
tel. +39 02 4692669 cell. +39 347 7699130
e-mail: donpaolopoli@libero.it

don ANDREA QUARTIERI, *Vicario della Comunità Pastorale (Residente in Mater Amabilis)*
tel. +39 02 4692669 cell. +39 347 0490412
e-mail: donandrea.quartieri@gmail.com

don GIOVANNI GIAVINI, *Collaboratore parrocchiale, (Residente in Mater Amabilis)*
tel. +39 0248014225 cell. +39 3355438971
e-mail: giavinigiovanni@libero.it

don AMBROGIO GIUDICI, *Vicario della Comunità Pastorale, (Residente in Sant'Anna Matrona)*
tel. +39 02 39268267 cell. +39 3335230408
e-mail: parrocchiasantannamatrona@gmail.com

don MARTINO ANTONINI, *Collaboratore parrocchiale, (Residente in S. Anna)*
tel. +39 0239268267 cell. +39 339135792
e-mail: antonini.martino@hsr.it